

ODG

N. 203

Necessità di una maggiore integrazione tra le nazioni dell'Unione Europea nei nuovi scenari internazionali

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 17/03/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 17/03/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 203

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



Oggetto: Necessità di una maggiore integrazione tra le nazioni dell'Unione Europea nei nuovi scenari internazionali.

Premesso che

- il 24 febbraio 2022 le truppe russe hanno invaso il territorio ucraino;
- a partire dall'invasione dell'Ucraina, a più riprese, i leader europei e, in particolare, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, hanno sottolineato come una pace che non tenga conto delle ragioni di tutte le parti in causa e sacrifichi l'indipendenza ucraina sia foriera di ulteriori complicazioni nel breve o medio termine;
- l'Unione Europea ha ottenuto il risultato di prevenire i conflitti nel Vecchio Continente, preservando la pace tra le nazioni aderenti per oltre 70 anni.

Considerato che

- le nazioni europee e l'Unione Europea hanno sostenuto la difesa e l'indipendenza dell'Ucraina sia attraverso aiuti economici, sia deliberando molteplici pacchetti di sanzioni economiche nei confronti della Russia;
- qualsiasi processo di pace non può escludere il coinvolgimento dell'Ucraina, il cui territorio soggiace in parte all'occupazione russa, e dell'Unione Europea, dalla quale derivano numerose sanzioni economiche e commerciali che saranno, inevitabilmente, parte di qualsiasi accordo di pace.

Rilevato che

- la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha sottolineato, citando il discorso di Alcide De Gasperi del 12 gennaio 1951 a Strasburgo, come un'Unione Europea priva di una sintesi politica e decisionale tra le sue diverse anime e nazioni rischi di essere un'unione sterile e priva di risultati;
- la necessità di una maggiore integrazione sul piano politico, economico e della difesa comune è maggiormente evidente in periodi di particolare crisi sul piano delle relazioni internazionali e quando si delinea una richiesta da parte degli Alleati di una maggiore presenza dell'Unione Europea negli scenari internazionali;
- lo scorso 12 marzo il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione che accoglie con favore il piano ReArm Europe, articolato in cinque punti: la deroga al patto di stabilità per gli investimenti sulla Difesa; la creazione di uno strumento per prestiti agli Stati membri per acquisti congiunti nel settore della Difesa dal valore di 150 miliardi di euro nei prossimi 5 anni; la possibilità per gli Stati membri di ridestinare i fondi di coesione forniti dall'Ue alle spese militari; l'ampliamento del ruolo della Banca Europea per gli investimenti (Bei) che

potrà finanziare progetti legati alla Difesa; la mobilitazione di capitali privati, per il medesimo scopo.

Sottolineato che

- l'Unione Europea è il naturale interlocutore dell'Italia nell'ambito della gestione della crisi ucraina e che non vi può essere condivisione di principi o finalità con altre nazioni coinvolte;
- una maggiore integrazione a livello europeo non può che implicare anche la costruzione di una difesa comune, anche sotto il profilo della standardizzazione delle forniture;

**il Consiglio regionale
impegna
la Giunta regionale**

- a promuovere nel territorio regionale e presso il Governo italiano l'attuazione di tutte le misure necessarie per favorire la riconversione verso i settori dell'aerospazio, dell'aeronautica e delle costruzioni navali delle aziende che ritengono tale percorso strategico per il proprio futuro;
- a sostenere presso il Governo italiano, con l'obiettivo che se ne faccia promotore nell'ambito delle Istituzioni continentali, la necessità di una più profonda integrazione tra le nazioni appartenenti all'Unione Europea sotto i profili politico ed economico e finalizzata alla costruzione di una difesa comune europea.